

CATTABRIGA CLAUDIA

Dottore Commercialista
Revisore Contabile



Nr. iscrizione 513/A

Ai Clienti dello Studio

Loro Sedi

Bologna, 22 marzo 2012

Oggetto: Beni d'impresa concessi in uso a soci o familiari dell'imprenditore

Per contrastare l'intestazione fittizia ad una società di beni (auto, barche, immobili ecc) utilizzati invece personalmente dai soci, sono stati introdotti una serie di adempimenti obbligatori.

Le stesse regole valgono anche in caso di beni dell'impresa individuale utilizzati da familiari dell'imprenditore.

A partire dal 2012, se si concede a un socio l'utilizzo di un bene intestato alla società, il relativo costo non è deducibile a meno che il socio non paghi per l'utilizzo di detto bene quanto pagherebbe per usufruirne se dovesse acquisirlo da terzi.

Oltre alla non deduzione del costo in capo alla società, si presume anche l'esistenza di un reddito in capo al socio. Questo reddito è pari alla differenza tra valore di mercato e quanto eventualmente pagato alla società per il godimento del bene.

Infine è stata prevista una nuova ulteriore comunicazione all'Agenzia delle Entrate su apposito modello con cui comunicare i dati relativi ai beni concessi in godimento ai soci entro il 31/3 dell'anno successivo.

Prendiamo ad esempio il caso più frequente: socio che utilizza un'auto intestata alla società:

- Se il socio non paga nulla alla società: tutti i costi dell'auto sono indeducibili per la società (ammortamento, assicurazione, bollo, carburante ecc) e il reddito per il socio è pari al valore normale dell'utilizzo auto (= quanto costerebbe al socio prenderla in affitto)

- **Se il socio paga un corrispettivo inferiore al valore normale: il costo rimane indeducibile** per la parte non coperta dal corrispettivo e il **reddito per il socio è la differenza tra il corrispettivo e il valore normale di utilizzo auto**
- **Se il socio paga un corrispettivo pari al valore normale: tutti i costi sono deducibili** per la società e il socio **non deve denunciare un reddito**

Diventa quindi **importante nel corso del 2012 addebitare un corrispettivo al socio pari al valore normale di utilizzo personale dell'auto**: in pratica la società dovrebbe emettere una fattura al socio pari a quanto costerebbe ad esempio il leasing o il noleggio della stessa auto.

In alternativa, in caso di socio che sia anche amministratore e/o dipendente della società, tale presunzione viene superata se si **ricorre all'addebito del cosiddetto "fringe benefit" tramite una busta paga**: in pratica l'utilizzo dell'auto viene considerato come uno stipendio in natura, calcolato di importo pari al 30% dell'importo corrispondente ad una percorrenza annua di 15.000 km tariffa ACI, come per le auto date in uso ai dipendenti.

A tal fine si consiglia di rivolgersi al proprio consulente paghe fornendogli gli estremi della vettura utilizzata, per conoscere quanto potrebbe costare l'addebito del fringe benefit al socio.

Si precisa inoltre che benché la norma si applichi dal 2012, **entro il 15 ottobre 2012 andranno segnalati con apposita comunicazione tutti i beni concessi in uso ai soci nel 2011**, indicandone il valore, il corrispettivo addebitato al socio e il valore di mercato dell'utilizzo.

Infine nella comunicazione andranno indicati anche i finanziamenti dei soci verso la società concedente.

L'Agenzia delle Entrate ha precisato che vanno comunicati **tutti i finanziamenti** effettuati dai soci, a prescindere che vi siano dei beni concessi in uso ai soci; tale adempimento però non appare coerente con la norma che parla solo di società concedenti beni. Si attendono ulteriori istruzioni e precisazioni.

Naturalmente sono previste apposite **sanzioni** in caso di **comunicazione omessa o incompleta o con dati non veritieri**: la sanzione è pari al 30% della differenza tra il valore di mercato ed il corrispettivo addebitato al socio. Se tale differenza è uguale a zero, **sanzione è fissa** (da 258 a 2.065 euro).

In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del Ministero, si consiglia di contattare lo scrivente Studio per approfondire la problematica.

Cordiali Saluti

Claudia Cattabriga